

Maria CALLAS

Dalle origini al mito, percorrendo i momenti più significativi della sua vita artistica.



Piano della collezione

- 1 - Le origini
 - 2 - Infanzia e adolescenza
 - 3 - Gli anni giovanili
 - 4 - Il debutto in Italia
 - 5 - Fra critiche e ovazioni
 - 6 - Successi e trionfi
 - 7 - Sulle scene del mondo
 - 8 - Il declino vocale
- Cenni su repertorio e discografia

Indice

Cap. 1 - Le origini

- I genitori



Cap. 2 - Infanzia

e adolescenza

- New York



- Verdi all'Arena
- Medea conquista la Scala
- La Scala in delirio
- Regine in scena
- L'addio all'Arena
- I concerti "Martini e Rossi"
- Visconti alla Scala
- L'identità di Norma
- Una regina al patibolo

Cap. 3 - Gli anni giovanili

- Da New York ad Atene
- Atene, la guerra
- Da New York a Verona



Cap. 7 - Sulle scene del mondo

- Chicago
- Berlino
- Vienna
- New York
- Atene, Epidauro
- Lisbona



Cap. 4 - Il debutto in Italia

- L'Arena di Verona
- Dalla Fenice al San Carlo



Cap. 8 - Il declino vocale

- I concerti in Germania
- Capitali d'Europa
- Parigi
- L'addio alla Scala
- L'addio alle scene



Cap. 5 - Fra critiche e ovazioni

- Buenos Aires, Teatro Colon
- Eroine belliniane
- Il primo debutto alla Scala
- La prima tournée in Messico
- Tosca e Fiorilla
- Kundry e Violetta

Cap. 6 - Successi e trionfi

- Il primo successo alla Scala
- Il trionfo di Elvira a Firenze
- L'Armida di Rossini
- Da Mexico City a Verona
- Il debutto al Covent Garden
- Lady Macbeth
- Gioconda alla Scala
- Lucia di Lammermoor
- Il debutto in Medea
- Stelle al Covent Garden



Appendice

Discografia (opere complete)

Considerazioni sul repertorio





L'Università di Atene

Costume del Peloponneso



1923—Celebrazione della rivoluzione greca

Il padre di Maria Callas, George Kalogeropoulos, farmacista, era originario del *Peloponneso*. Aveva studiato all'*Università di Atene*, dove aveva conosciuto Evangelia Dimitriadu, che sposò nel 1916. Dal loro matrimonio nel 1917 nacque una figlia, Jakinthy e nel 1920 un figlio, Vasily, che morì a tre anni lasciando nello sconforto la famiglia, in una Grecia già travagliata dalle conseguenze della *rivoluzione*.



Il porto di Patrasso



Immigrazione greca



Veduta di New York

Fu così che nell'estate del 1923, George Kalogeropoulos decise di *emigrare* con la famiglia negli Stati Uniti in cerca di fortuna, come avevano fatto in quel periodo altri loro compatrioti. Evangelia era in cinta di cinque mesi. Si imbarcarono a *Patrasso* e il 2 agosto sbarcarono negli Stati Uniti trovando il paese in lutto per la morte del Presidente *Harding*. Quattro mesi dopo, il 2 dicembre, a *New York*, nacque Maria Callas che venne registrata all'anagrafe col nome di Sofia Cecilia Kalos. Nel battesimo le furono assegnati anche i nomi di Maria e Anna. Suo padre ritenne poi opportuno cambiare il cognome d'origine, Kalogeropoulos, in Callas.



1923 - In memoria della morte del Presidente Harding ucciso il 2 agosto 1923



In casa Callas la passione per la musica aveva radici lontane e non poteva mancare la *radio* che costituì la prima "sorgente" musicale. Anche la piccola Mary manifestò ben presto un evidente interesse verso la musica e il canto e apprendeva con estrema facilità le canzoni dei *compositori americani*.



La *radio* portò in casa la *musica americana* ma anche il mondo dell'opera, con le trasmissioni in diretta dai grandi teatri. A otto anni Maria aveva già un suo piccolo repertorio, con particolare preferenza per l'habanera dalla *Carmen* di Bizet, che esibiva in famiglia molto più spesso di quanto richiesto.



Ascoltava con molto interesse le più importanti voci del tempo; era molto critica verso *Lily Pons*, mentre la voce di *Rosa Ponselle* costituì il suo modello.



L'inclinazione per la musica e il canto non sfuggì alle ambizioni della madre di Maria che determinò con ogni mezzo l'avvenire della figlia. Venne così acquistato anche un *grammofono* che divenne un importante strumento di apprendimento





Anche i *dischi* portarono un contributo importante alla conoscenza di opere e di cantanti: il primo acquisto conteneva l'aria "Vissi d'arte" dalla *Tosca*, seguito da un altro con estratti dall'*Aida*. Quando le restrizioni economiche ne limitarono l'acquisto, i dischi venivano noleggiati presso una libreria.



A otto anni Maria diede inizio alla propria educazione musicale con lo studio del *pianoforte* sotto la guida di un'insegnante di origine italiana.



Ma sua madre aveva deciso che sarebbe diventata una cantante, anzi, una grande cantante. Per Maria fu l'inizio di una lunga serie di spettacoli per l'infanzia e concorsi radiofonici, dove una volta vinse il primo premio, un *orologio* di una famosa *marca svizzera* consegnato da *Jack Benny* in persona. In un saggio scolastico, cantò con successo nell'operetta "The Mikado" di *Gilbert e Sullivan*. Quel fugace momento di popolarità accentuò la convinzione che solo attraverso il canto avrebbe potuto emergere dall'anonimato in cui si sentiva immersa.



Nel 1937 i genitori di Maria si separarono e sua madre decise di rientrare in Grecia, sperando di trovare condizioni più favorevoli per l'avvenire delle figlie. Durante la lunga traversata Maria fu convinta ad esibirsi pubblicamente in alcuni brani fra i quali l'Habanera, dalla *Carmen* di Bizet e l'Ave Maria di Gounod.



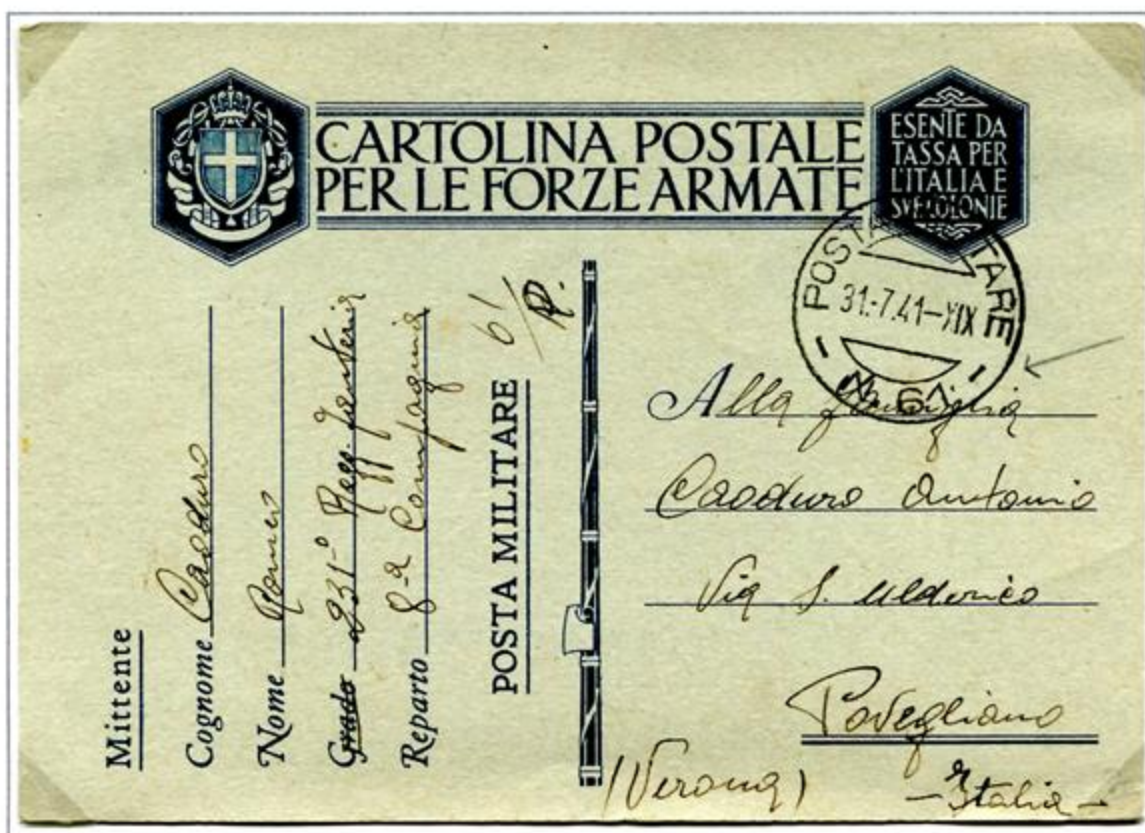
Con la madre e la sorella si stabilirono ad Atene, dove iniziò gli studi al Conservatorio Nazionale. Verso la fine del 1938 debuttò nel ruolo di Santuzza in un allestimento studentesco di *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, vincendo il primo premio.



L'anno successivo, dopo un'audizione dove presentò un brano di C.M. von Weber ("Ocean, thou mighty monster" dall'*Oberon*) fu ammessa al corso tenuto dal soprano Elvira de Hidalgo presso il più importante Conservatorio di Atene.



Verso la fine del 1940, fece il suo primo debutto professionale con una singolare esibizione al Teatro di Atene, nell'operetta *Boccaccio* di *Franz von Suppé*. Non era certo una parte da procurare un trionfo ma la cantante si assicurò un solido successo.



Significato dell'annullo postale "Posta Militare N° 61": Truppe Italiane ad Atene il 31-7-41

All'inizio di aprile del 1941, i tedeschi intervennero in aiuto degli *alleati italiani* e il 27 aprile occuparono Atene. Gli eventi bellici resero molto difficile la vita in Grecia, ma non impedirono a Maria di continuare gli studi e di raggiungere ogni mattina la casa di Elvira de Hidalgo.



Le successive esibizioni in pubblico la videro protagonista ad Atene in diverse recite di *Tosca* (Puccini). I critici e il pubblico riconobbero talento e una suggestiva passionalità a questa Tosca diciassettenne.



Un influente ammiratore organizzò per lei una recita dello *Stabat Mater* di Pergolesi, una delle rare occasioni in cui si cimentò nella musica sacra.



Un'altra esperienza giovanile non più ripresa, fu l'esecuzione di alcuni lieder di Schubert e di Brahms, in un concerto tenuto alla Torre Bianca di Salonicco.



Nel 1943, tenne un concerto in cui diede prova di una notevole versatilità, spaziando da *Haendel* a *Rossini* e da *Verdi* a *Cilea*.



Il 14 agosto 1944 Maria fu Leonora nella prima in Grecia del *Fidelio* di *Beethoven*, nell'*anfiteatro* di *Erode Attico*. Nell'imminenza della fine della guerra, andò così in scena la vittoria finale dell'amore sulla tirannia che si concluse con fragorosi applausi di greci e nemici occupanti.



Dopo la liberazione, Maria accusata di aver svolto un ruolo troppo attivo nel periodo dell'occupazione, si trovò circondata da molte ostilità e decise di lasciare la Grecia. Nel settembre del '45, con l'opera *Lo Studente mendicante* di *Karl Millöcker*, si congedò dal pubblico ateniese, per raggiungere il padre a New York.



Ma i suoi trionfi in Grecia non avevano attraversato l'oceano. Diversi contatti col mondo del canto (un'audizione col tenore *Giovanni Martinelli*) si rivelarono deludenti. Si prospettò un debutto a Chicago in *Turandot*, ma il progetto non andò in porto. Andò meglio l'incontro col tenore Giovanni Zenatello, direttore artistico del festival dell'Arena di Verona, in cerca di un soprano per l'opera *Gioconda*, in programma per la stagione lirica. Per il direttore fu una rivelazione e Maria lasciò New York alla volta di Verona.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

STUDIO GRAFICO P.T.

ITALIA 120

I.P.Z.S. - ROMA 1980

Dopo un estenuante viaggio la ventitreenne Maria Callas giunse a *Verona* ed ebbe una cortese accoglienza dallo staff dell'*Arena*. La sera stessa, a cena al ristorante Pedavena in piazza *Bra*, conobbe due persone che avrebbero segnato il suo destino: il maestro Tullio Serafin che gran parte avrebbe avuto per la sua formazione artistica e l'industriale Giovanni Battista Meneghini, col quale si sposerà due anni dopo.





Così, all'Arena di Verona, il 2 agosto 1947 con la prima di cinque recite, (la penultima fu il 14 agosto), avvenne l'atteso debutto italiano ...



... con la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli. Nel ruolo di Enzo Grimaldo, c'era il tenore americano Richard Tucker, anche lui al suo primo debutto italiano. La Callas ebbe un discreto successo che tuttavia non le aprì subito nuove prospettive.



Reich 1933, opere di Wagner:
"Tristano e Isotta"



1947 - Solo due mesi più tardi le venne proposto il ruolo da protagonista in *Tristano e Isotta* di Wagner, in programma al Teatro la Fenice di Venezia. Dopo un duro lavoro, Maria debuttò in questo ruolo il 30 dicembre 1947 riscuotendo anche il plauso di un autorevole critico.



Turandot rimase incompiuta per la morte di Puccini e fu completata dal compositore Franco Alfano



1948 - Nel nuovo anno interpretò un altro ruolo da protagonista nell'opera *Turandot* di Giacomo Puccini, e Franco Alfano. Questo secondo ruolo veneziano le procurò anche una certa popolarità.

L'imperatrice Teodora, in un mosaico della Basilica di San Vitale a Ravenna



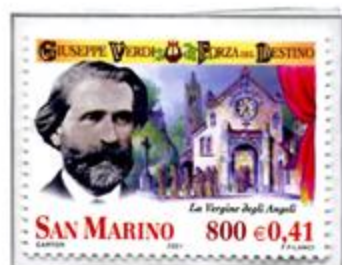
Con *Turandot* si presentò anche al pubblico di Roma, alle Terme di Caracalla, in una favorevole recensione, venne elogiata anche la sua presenza scenica, con riferimento al costume che si ispirava all'imperatrice Teodora.



Con "*Tristano e Isotta*" e "*Turandot*", si presentò in due occasioni, nel corso del 1948, anche al *Teatro Carlo Felice* di Genova: la critica prevede per Maria Callas un futuro wagneriano!



Nell'estate del 1948 si presentò per la seconda volta al pubblico dell'*Arena di Verona* con quattro recite di *Turandot* (Puccini), cancellando dalla mente del pubblico veronese eventuali riserve lasciate dalla sua *Gioconda* dell'estate precedente.



G. Verdi, emissione di Trieste



Ma già in quell'anno (aprile '48) la voce di Isotta e di Turandot, avrebbe osato affrontare anche il repertorio verdiano, con *la Forza del destino* di Giuseppe Verdi a Trieste. La critica si limitò a valutare prevalentemente il suono e il timbro della sua voce, ritenuti non sempre perfetti, rispetto ai modelli tradizionali.



Egitto: annullo e francobollo celebrativi del centenario dell'opera "Aida" →



Fu poi la volta di *Aida*, che andò in scena nei teatri di diverse città fra le quali Torino. Questo ruolo per la sua staticità non era forse il più congeniale per la Callas, ma l'accoglienza del pubblico fu calorosa e incontrò anche larghi consensi da parte della critica.



L'attività della Callas nel 1948 aveva toccato anche altri due teatri italiani minori, presentandosi a Rovigo con *Aida* (Verdi, Ghislanzoni) e a Udine con *Turandot*. I critici e i melomani si interrogavano sulla natura della sua voce, discutendo se fosse o meno una *voce verdiana*. Ma gli eventi successivi portarono altri argomenti di discussione.



Le vennero proposte due recite di *Norma* a Firenze. La preparazione della temibile partitura *belliniana* richiese un estenuante impegno, ma segnò l'ingresso della Callas nel mondo del bel canto, al quale aspirava fin dai tempi del conservatorio.



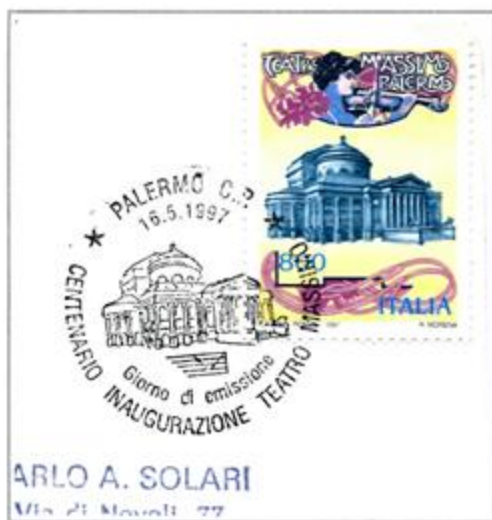
Maria Callas nei "Puritani" ↓



Reich 1933, opere di Wagner:
"La Walkiria" ↓



Il 1949 la vedeva impegnata alla "Fenice" di Venezia, nel ruolo di Brunilde quando, per l'improvvisa indisposizione del soprano Margherita Carosio, accettò anche il ruolo di *Elvira* ne *I Puritani*, che andarono in scena dopo quattro recite di *Walkiria* di *Richard Wagner*. Fu una grande prova di trasformismo vocale, che mise in risalto le straordinarie possibilità dell'artista.



Due giorni dopo i Puritani di Venezia, l'attendevano due recite al *Teatro Massimo di Palermo* nel ruolo di Brunilde in *Walchiria* (Wagner). Tornerà ancora in questo teatro l'anno successivo, con *Norma* (Vincenzo Bellini).



Il teatro di Bayreuth e l'effigie di R. Wagner (l. p. del Reich)



Il Teatro dell'Opera di Roma conobbe la Callas con due opere di Wagner. Parsifal (febbraio 1949) e Tristano e Isotta (febbraio 1950, ultima esperienza con quest'opera).



La sua prima presenza al *Teatro San Carlo* di Napoli avvenne nel febbraio del 1949 con l'ultima *Turandot* italiana. Con l'inaugurazione della stagione 1949-1950 fu una splendida *Abigaille* nel *Nabucco* di Giuseppe Verdi. Della serata inaugurale (20 dicembre '49), esiste una precaria registrazione che costituisce la prima documentazione di un'opera completa in disco di Maria Callas.



Il 21 aprile 1949 Maria Callas sposa Giovanni Battista Meneghini, diventando la signora Meneghini-Callas, ma gli impegni di lavoro le imposero di imbarcarsi da Genova subito dopo le nozze per una tournée in *Sud America*. Così *Maria Meneghini-Callas* divenne cittadina italiana e prese la residenza nel Comune di *Zevio*, che mantenne fino al 1958.



Interno del Teatro Colon di Buenos Aires

Esterno del Teatro Colon



Si esibì al *Teatro Colon* di *Buenos Aires* in opere e concerti che furono trasmessi dalla *Radio Argentina*. Alcuni brani furono registrati e costituiscono le prime testimonianze della voce di Maria Callas.



Il programma fu molto impegnativo: *Norma* (Bellini), *Aida* (Verdi) e *Turandot* (Puccini).



Il 1950 iniziò con *Norma* rappresentata in gennaio alla *Fenice di Venezia* e in febbraio all'*Opera di Roma*. La sua interpretazione di questo difficile ruolo, diventava sempre più interessante anche per i critici più esigenti.



Casa natale di
Vincenzo Bellini a
Catania



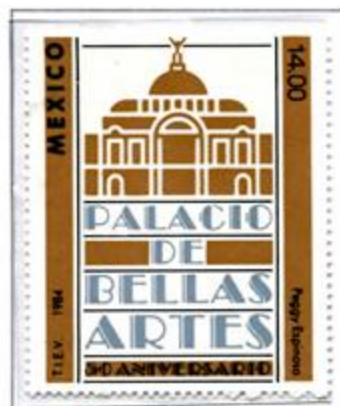
Norma trovò un'interprete ideale anche nella città natale del suo compositore, dove venne rappresentata nel mese di marzo del 1950 al *Teatro Massimo Bellini* di Catania. La Callas tornò in quel teatro anche l'anno successivo con *Norma* e *I Puritani*.



Nella primavera del 1950 al repertorio belliniano, alternava quello verdiano con *Aida*, rappresentata a Brescia e al *San Carlo* di Napoli.



Ormai la Callas aveva cantato nei maggiori teatri italiani: mancava il più importante. Venne chiamata dal *Teatro alla Scala* in aprile per tre recite di *Aida*, in sostituzione di *Renata Tebaldi*, indisposta. La tensione suscitata da quell'ambiente mondano, vanificò in parte l'atteso momento.



R.S.A.: una scena dell'Aida



Nicaragua:
Maria Callas
in Tosca



Grandes Cantantes
de Opera

Maggio del 1950, prima tournée in Messico (*Palacio de Bellas Artes*). In programma *Aida*, *Norma* (*Bellini*) e altre due opere che entrarono nel suo repertorio: *Tosca* e il *Trovatore*. L'atteggiamento divistico del tenore Kurt Baum, spinse la Callas ad una competizione canora che andò a scapito delle prescrizioni contenute negli spartiti, ma l'entusiasmo del pubblico fu incontenibile.

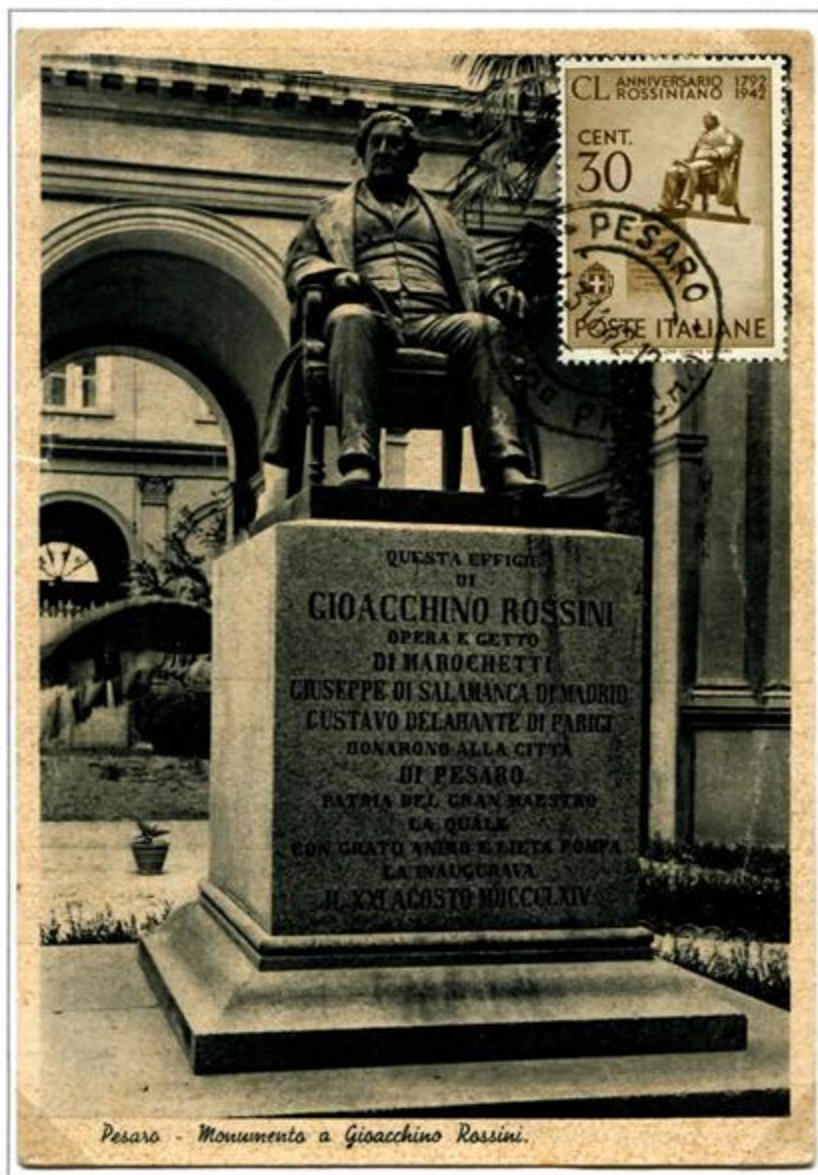




Bulgaria: una scena da "Tosca"



Dopo il rientro in Italia dalla prima tournée messicana fu protagonista della prima *Tosca* italiana, a *Bologna* e a *Pisa*, teatri nei quali si esibirà solo in quell'occasione (autunno 1950).



Pesaro - Monumento a Gioacchino Rossini.



Di nuovo a *Roma*, nell'ottobre del 1950 dove si esibi in *Aida*. Ma ben più rilevante fu la realizzazione dell'opera de "Il Turco in Italia, che andò in scena anche per l'iniziativa di Luchino Visconti. Così anche *Rossini* entrò nel repertorio della Callas, che affrontò il personaggio di Fiorilla, ruolo di soprano leggero, con sorprendente disinvoltura.



Reich 1933, opere di Wagner:
"Parsifal"



L'attività del 1950 si concluse a Roma con *Parsifal* di Wagner, eseguito in forma di concerto alla RAI di Roma, che concluse l'esperienza della Callas con questo compositore.



Italia 1951: 50° anniversario
della morte di Giuseppe Verdi



Nel 1951 ricorreva il *cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi* e in molti teatri italiani vennero rappresentate opere del compositore di Busseto.



Fu anche un anno importantissimo per la carriera della Callas: la sua prima *Traviata di Comunale di Firenze*, ruppe con la tradizione suscitando entusiasmi e critiche, ma fu un successo trionfale.



Nell'ambito delle celebrazioni verdiane, fu *Aida a Reggio Calabria*. La sera del 27 gennaio 1951 al San Carlo di Napoli andava in scena il *Trovatore*. La Callas cantò nella sua prima Leonora italiana, a fianco del tenore Giacomo Lauri Volpi. La registrazione testimonia una rappresentazione strepitosa, ma il pubblico e la critica rimasero indifferenti.



Il *XIV° Maggio Musicale Fiorentino* (1951) celebrò la ricorrenza con i *Vespi Siciliani*. L'interpretazione di Elena entusiasmò pubblico e critica sotto ogni aspetto. Fra gli interpreti il basso *Boris Christoff*. Gli echi di quel successo giunsero anche alla direzione del Teatro alla Scala.

Bulgaria: il basso Boris Christoff



Ungheria:
F. J. Haydn



Sempre a Firenze, nel XIV Maggio Musicale Fiorentino del 1951, fu protagonista di una singolare esperienza nell'opera Orfeo ed Euridice di Haydn (prima mondiale), che le valse una lusinghiera recensione sul New York Times.



Con i concerti radiofonici "Martini e Rossi" la sua voce cominciò ad entrare anche nelle case degli italiani. In quello del '51 si presentò con arie di diversi compositori fra le quali l'aria di Agata dal *Franco Cacciatore* di C.M. von Weber, trasmesso dalla RAI di Torino.



La signora delle camelie



Egitto: celebrazione dell'opera "Aida"



Dopo Firenze, parti per la seconda tournée messicana. Con *Traviata*, *Aida* e un concerto radiofonico, si esibi in un repertorio esclusivamente verdiano. Dai trionfi del Messico al Brasile, dove si trovò a fianco di *Renata Tebaldi*. una pagina della vita artistica della Callas da dimenticare, che verrà ricordata soprattutto per l'inizio della grande rivalità fra le due primedonne.



Al rientro dalla Brasile, forse per ironia della sorte, a Bergamo sostitui ... Renata Tebaldi nella *Traviata*, in occasione del *Festival autunnale dell'opera lirica "Teatro delle Novità"*.



Pur prevalendo in quell'anno il repertorio verdiano, nella terra di *Vincenzo Bellini* si esibi nei *Puritani* e in *Norma*, a *Catania* e a *Palermo*.



«I Vespri Siciliani» - Quadro di G. Conti

Il 7 dicembre 1951 la stagione operistica del *Teatro alla Scala* fu inaugurata con *i Vespri Siciliani*. La sua "Elena" conquistò finalmente il pubblico scaligero e riscosse anche il favore della critica, segnando un traguardo determinante per il futuro della Callas.



L'anno si concluse con successo in una prova temeraria, di fronte all'esigente pubblico del *Teatro Regio di Parma*, dove fu protagonista nella *Traviata* di *Giuseppe Verdi*.



Italia 1935:
1° centenario belliniano



I "Vespri" della Scala furono seguiti dai Puritani (*Bellini*) a Firenze con cui la Callas aprì la stagione del 1952. Si parlò di evento fenomenale come ai tempi di Toscanini: il pubblico urlava e batteva i piedi, l'orchestra applaudiva altrettanto clamorosamente.



Romania:
annullo celebr.
di Jonel Perlea



Tornò poi alla *Scala di Milano*, dove dopo otto recite di *Norma*, interpretò l'unico ruolo mozartiano della sua carriera, con la direzione di *Jonel Perlea*, nel *Ratto dal Serraglio* di *Mozart*. La sua passionale *Kostanze*, provocò entusiastiche ovazioni e qualche riserva dalla critica.



Il *Maggio Musicale Fiorentino* del 1952 era tutto dedicato a *Rossini*. Le fu affidata *Armida*, una partitura da tempo dimenticata, che imparò in soli cinque giorni. La sera della prima spinse la voce a limiti mai raggiunti, sfidando con successo una delle più ardite partiture rossiniane.



Italia 1935:
1° centenario belliniano



Dopo un impegnativo concerto alla *RAI di Roma*, alle recite di *Armida* alternò quelle dei *Puritani* (*Bellini*) al *Teatro all'Opera di Roma*, accanto al tenore Giacomo Lauri Volpi che nel suo diario la definì "... soave, ardita e vibrante ...".



↑ Portogallo e Romania:
emissioni dedicate all'opera
Rigoletto

← Romania: Hariclea Darclee
interprete di *Tosca*

Giugno 1952, con un programma di cinque opere, fra le quali *Rigoletto*, *Tosca* e *Lucia di Lammermoor* di *Donizetti*, la Callas fu per la terza volta acclamata interprete nei *Teatri messicani*.



↑ Messico 1966: 1° centenario del Teatro Degollado



Annullo: Verona 1973 - 51° Festival "La Gioconda"

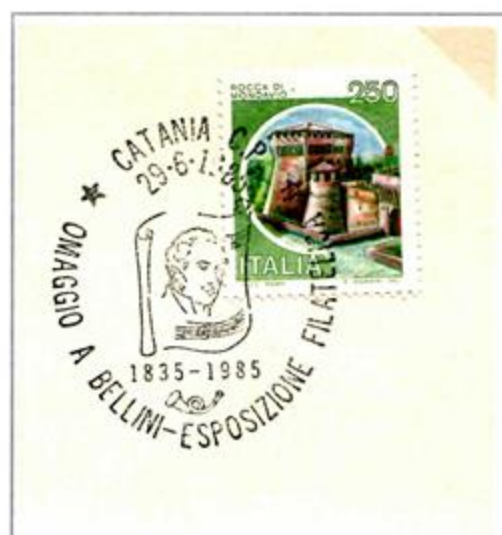


Targhetta XXX Stagione Lirica Arena di Verona 1952

Al rientro in Italia inaugurò con *Gioconda* la XXX^a stagione lirica di Verona del 1952. Si ripeteva la situazione del debutto italiano del 1947, ma con un'accoglienza molto più calorosa.



La Callas concluse con successo i suoi impegni con la stagione dell'*Arena di Verona*, come protagonista nella *Traviata* (Verdi).



Il 1952 fu anche l'anno della prima tournée al *Covent Garden* di *Londra*. La sua *Norma* (Bellini) evocò nel pubblico londinese emozioni da tempo sopite. Fra gli interpreti una sconosciuta *Joan Sutherland* (Clotilde) ed *Ebe Stignani* (Adalgisa).





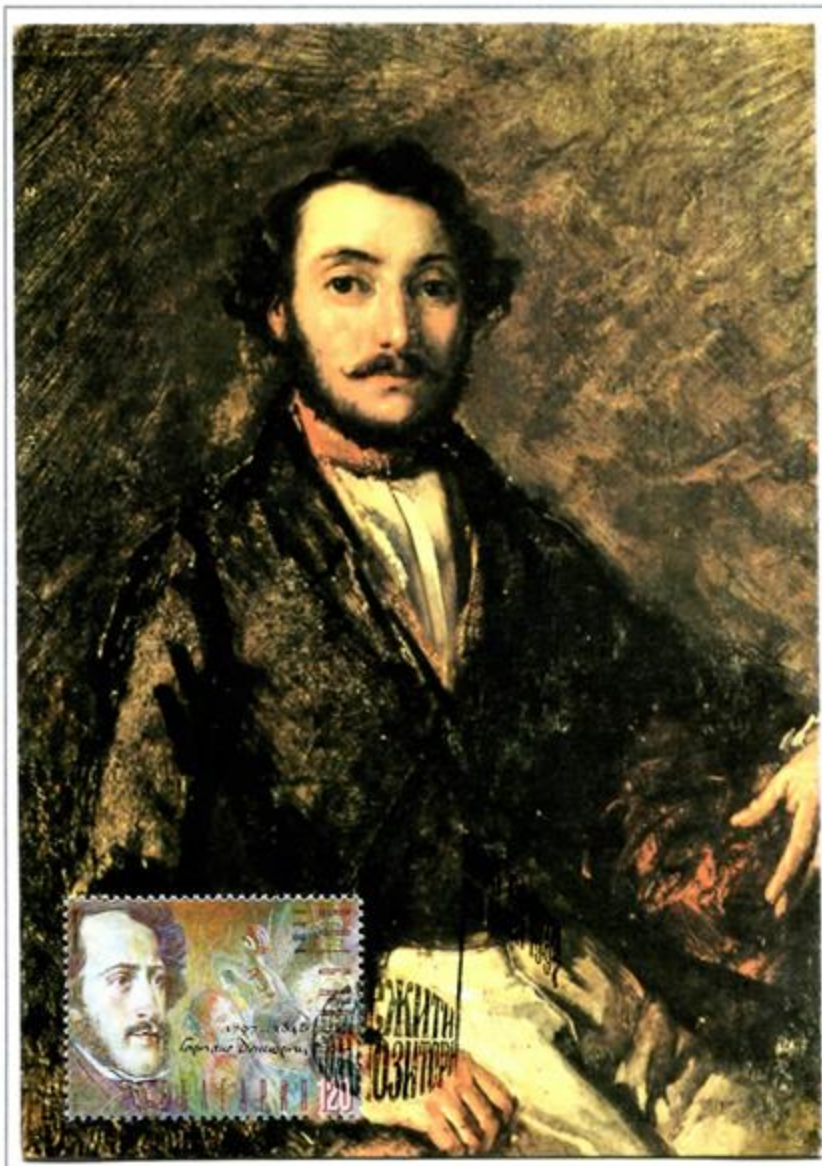
← Hermine Koerner, una Lady Macbeth della prosa



La stagione 1952/53 del Teatro alla *Scala*, fu inaugurata con *Macbeth* di *Giuseppe Verdi*, sotto la *bacchetta* di Victor De Sabata. Gli intendimenti del compositore trovarono perfetta corrispondenza nella "lady" della Callas. L'anno precedente aveva avuto luogo una prova col Maestro *Toscanini*, in prospettiva di una messa in scena a Busseto.



Dopo Macbeth, la stagione operistica al *Teatro alla Scala* prevedeva per la Callas cinque recite del *Trovatore* di Verdi e sette recite di *Gioconda*. In entrambe le opere, pur così diverse, ottenne un consenso di pubblico e di critica che consolidò la sua posizione in quel difficile teatro.



Nel 1953 *Gaetano Donizetti* entrò nel repertorio della Callas con *Lucia di Lammermoor*. Sperimentata nell'ultima tournée messicana, "Lucia" fu eseguita all'Opera di Roma, a Firenze e in altri teatri italiani, diventando uno dei ruoli più apprezzati dell'artista.



Nel 1953, nel *Maggio Musicale Fiorentino* la Callas debuttò in *Medea* di Cherubini, opera che non veniva rappresentata in Italia da oltre quarant'anni. La sua interpretazione ottenne un successo clamoroso e *Medea* divenne uno dei ruoli identificativi della Callas.



Francobollo in alto
Sir J. Barbirolli;



annulli "Covent
Garden di Londra



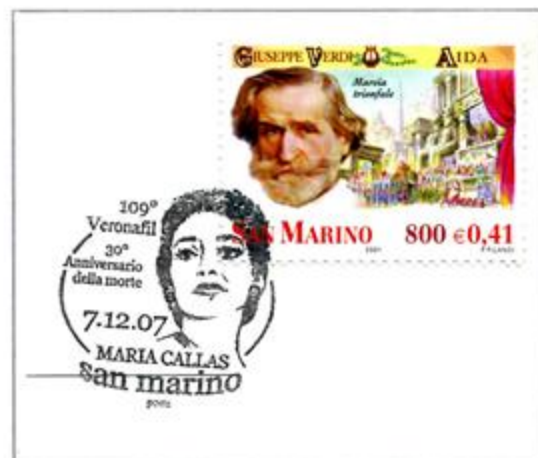
Italia 1935:
centenario belliniano



Giugno 1953, secondo impegno al Covent Garden: con la direzione di Sir John Barbirolli in *Aida*, con altri direttori in *Norma* (Bellini) e *Trovatore* (Verdi).



Johan Sutherland, nel ruolo di Clotilde in *Norma* e in quello della sacerdotessa in *Aida*, era di nuovo in scena a fianco di Maria Callas. Per il Covent Garden era iniziata una nuova era!





Nel 1953, il cartellone dell'Arena di Verona, per la XXXI^a Stagione Lirica prevedeva la presenza della Callas con un due opere di Verdi: *Aida*, che eseguì in pubblico per l'ultima volta e *Il Trovatore*.



Nel novembre del '53, terza ed ultima presenza al *Teatro Verdi di Trieste*, con *Norma* (Bellini).

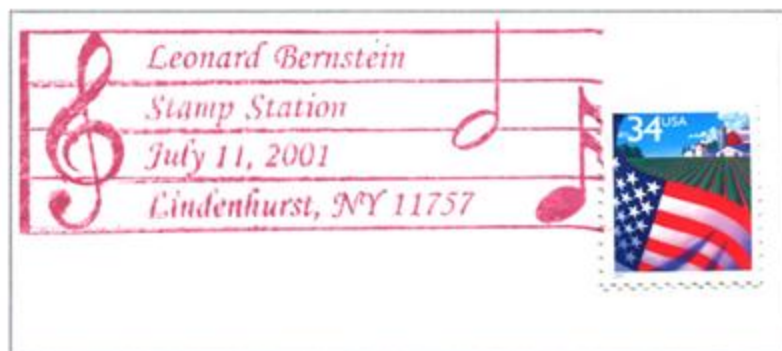


Caroline Ne'uber
una Medea
della prosa

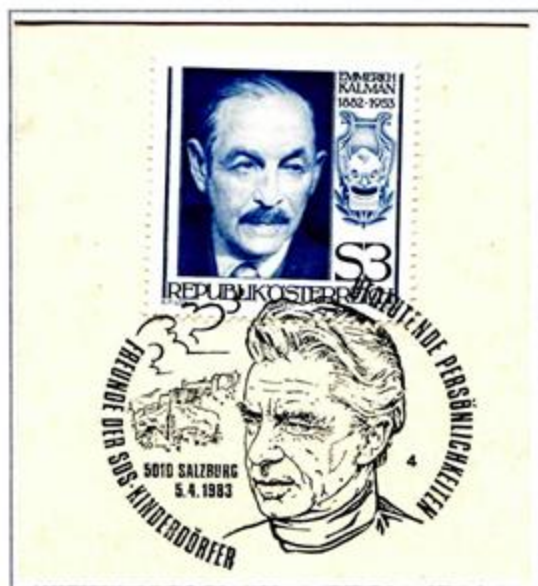


Israele: Leonard Bernstein

L'anno si concluse con *Medea* di *Cherubini*, eseguita al *Teatro alla Scala* con la direzione di *Leonard Bernstein*. Il giovane direttore americano era in tournée in Italia e fu convinto ad accettare l'incarico anche dall'intervento di *Maria Callas* in persona.



La *Medea scaligera* fu un trionfo di pubblico e di critica. Il noto critico musicale *Franco Abbiati*, definì *Leonard Bernstein* "un'autentica rivelazione" e descrisse l'interpretazione della *Callas* "varia, solenne e imbevuta di spiriti insieme pietosi e satanici".



Austria: nell'annullo
Herbert von Karajan



Il 18 gennaio 1954, con *Herbert von Karajan* sul podio, la sua Lucia (*Donizetti*) andò in scena anche alla *Scala*. La Callas aveva cantato diverse volte in questo ruolo, ma fra i milanesi c'era la stessa attesa delle grandi "prime". La Callas era quasi irriconoscibile dopo la metamorfosi che l'aveva trasformata fisicamente, ispirandosi ad *Audrey Hepburn* come modello di eleganza. I titoli dei giornali sancirono un successo senza riserve: "*La Scala in delirio. Quattro minuti di applausi dopo la scena della pazzia. Una pioggia di garofani rossi*".



I successi alla Scala in Lucia di Lammermoor e in Medea, si ripeterono anche alla *Fenice di Venezia*. Medea fu anche l'ultimo ruolo che la Callas rappresentò a Venezia, in quel teatro dove aveva ricevuto i primi significativi e determinanti riconoscimenti, per la sua carriera.



La stagione 1953/54 del Teatro alla Scala prevedeva ancora due opere; la prima fu *Alceste* di *C. W. Gluck*, mai rappresentata alla *Scala*. Secondo un autorevole critico la Callas venne riconosciuta come interprete ideale della regina di Fere. Di diverso avviso *Otto Klemperer*: "la sua *Lucia*, la sua *Aida*, la sua *Norma*, ...sono meravigliose, ma la sua *Alceste*, mi perdoni se glielo dico, non va. Dovremmo lavorare insieme".

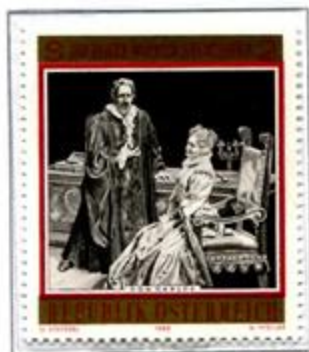
-La Callas, "sarebbe un onore".

-Klemperer: "e cosa le piacerebbe fare?"

-La Callas: "Alceste, naturalmente maestro!"



Il maestro Otto Klemperer



Dopo la regina di Fere, impersonò un'altra regina nel *Don Carlos* (Verdi). La sua *Elisabetta*, suscitò qualche perplessità per la veemenza interpretativa. Colpì molto di più la sua nuova presenza scenica: in poco più di un anno aveva perduto ventotto chili e la sua figura ora era slanciata ed elegante.



Gli impegni con la Scala, allontanarono la Callas da quasi tutti gli altri teatri italiani. Nel 1954 si esibì a *Ravenna* (unica occasione) e per l'ultima volta al *Teatro Donizetti* di *Bergamo*.



Arrigo Boito.
Sullo sfondo Mefistofele



Nell'estate del 1954 fu presente per l'ultima volta nei programmi dell'*Arena di Verona* nella *XXXIIª stagione lirica*, dove cantò nel *Mefistofele* di *Arrigo Boito*.



I concerti "Martini e Rossi" costituivano un appuntamento *radiofonico* molto seguito dai melomani. Nel dicembre 1954, a *San Remo*, la Callas partecipò per la quinta volta a questi concerti, insieme al tenore *Beniamino Gigli*, con brani di *Mozart*, *Rossini* e *Charpentier*.



San Marino: interno del teatro alla Scala



La stagione *scaligera* 1954/55 si aprì con una riuscita messa in scena della *Vestale* di *Gaspare Spontini*, col tenore *Franco Corelli* al suo primo debutto scaligero.



Poi *Andrea Chenier* (*Umberto Giordano*), a fianco del tenore *Mario del Monaco*, un fuori programma nel repertorio di Renata Tebaldi. Un acuto vacillante, prestò il fianco alle critiche del partito della rivale, che era sempre in attesa di occasioni per contestare.

Italia: centenario belliniano
Scena dalla "Sonnambula" ↓



Maggiore risonanza ebbero invece le rappresentazioni di *Sonnambula*, sotto la direzione di *Leonard Bernstein* e di *Traviata* diretta da Carlo Maria Giulini, che si avvalsero entrambe della innovativa regia di *Luchino Visconti*.



7 dicembre 1955: la Callas inaugurò la stagione scaligera con *Norma* (Vincenzo Bellini) a fianco di Mario del Monaco. Ad onta di alcune ostilità fra il pubblico, fu un evento memorabile.



La stagione continuò nel 1956 con *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. La sua Rosina, fra l'altro inserita in una pessima regia, fu ritenuta troppo esuberante. La registrazione oggi dimostra che la sua lettura gettava un ponte verso le interpretazioni dei nostri tempi. Nel ruolo di Figaro il baritono Tito Gobbi.



Gran Bretagna:
Anna Bolena ↓



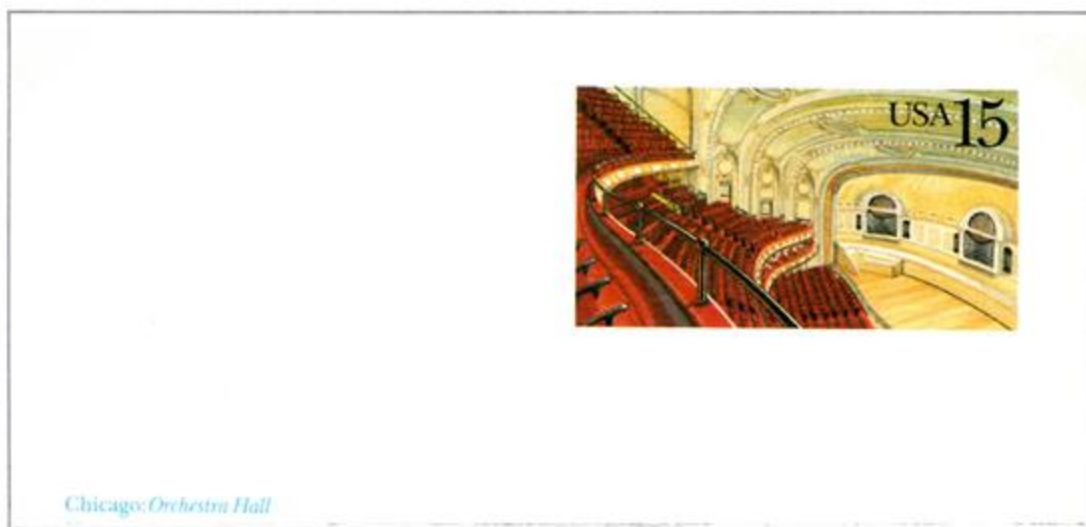
Belgio: Maria Callas in
"Ifigenia in Taurine"



Nella stagione *scaligera* 1956/57 dal repertorio dimenticato di *Donizetti*, venne riesumata *Anna Bolena* e da quello settecentesco, *Ifigenia in Taurine* di *C.W. Gluck*. La Callas lasciò una delle testimonianze più belle della sua carriera, ma il prezzo da pagare per mantenere il successo diveniva giorno per giorno sempre più alto.



Il 1957 si concluse con l'inaugurazione della stagione lirica della Scala di Milano, nella tradizionale ricorrenza di *S. Ambrogio*. La Callas fu una grande *Amelia* nel *Ballo in maschera*.

U.S.A.
Intero postaleOrchestra Hall
di Chicago

Chicago: Orchestra Hall



Italia: centenario belliniano



La fama della Callas aveva da tempo varcato l'oceano, ma solo nel mese di novembre del 1954 l'artista fece il suo ingresso in un teatro americano, a *Chicago*, dove fu protagonista in *Norma* (*Bellini*), *Lucia di Lammermoor* (*Donizetti*) e *Traviata* (*Verdi*).

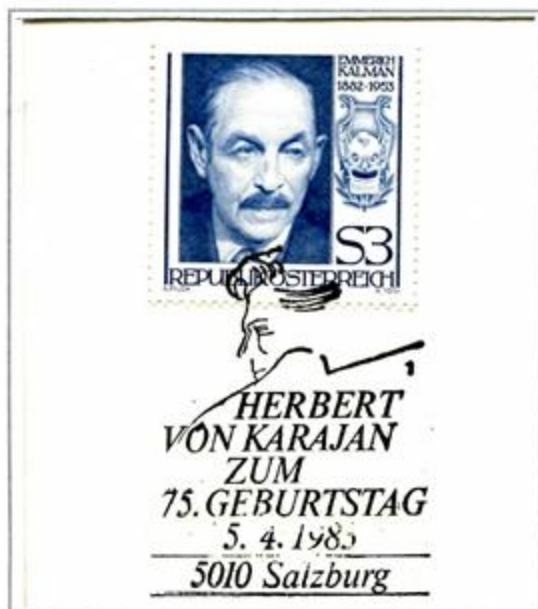


Tornò a Chicago anche nel novembre 1955 dove trionfò nei *Puritani*, nel *Trovatore* (Manrico era il tenore *Jussi Bjoerling*) e in *Madama Butterfly* di *Puccini* che fu la sua unica rappresentazione di quest'opera in un teatro.



Infine due presenze in due concerti del '57 e del '58, dove presentò diversi brani non tutti di repertorio, come l'aria "non mi dir" dal *Don Giovanni* di *Mozart*.





Il binomio *Karajan - Callas*, con la collaudata edizione della *Lucia di Lammermoor* di *Donizetti*, trionfò anche al *Festival di Berlino* del 1955, alla *Staatsoper di Berlino*.



Austria: la Staatsoper di Vienna



Nel 1956, ancora con *Herbert von Karajan* sul podio, alla *Staatsoper* di Vienna si ripeté il successo ottenuto con Lucia di Lammermoor a Berlino l'anno precedente.



Carnegie Hall Centennial 1991

Nel 1957 debuttò al MET con *Norma* di Bellini e nel 1959 alla Carnegie Hall con il Pirata.



← Grecia: a destra il maestro Dimitri Mitropoulos

Nel 1957 a New York incontrò per la prima volta *Dimitri Mitropoulos*, che la diresse in diverse recite di *Tosca*. (*)



← Romania: Elena Teodorini, interprete di "Carmen"

Fra le ultime apparizioni quella del 19 maggio 1962 dove esegui alcuni brani dalla *Carmen*, nei festeggiamenti per il 45° compleanno del presidente Kennedy.



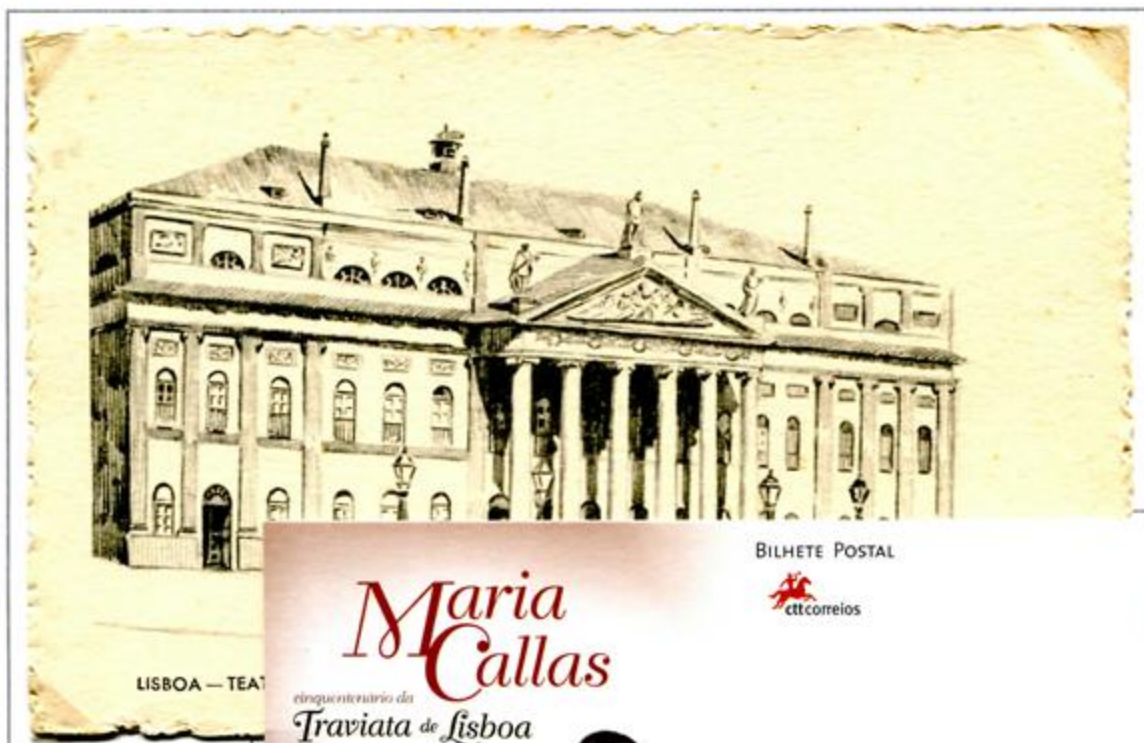
(*) Il secondo atto di *Tosca* registrato presso gli studi televisivi della CBS, documenta anche con le immagini le grandi doti interpretative della Callas.



Grecia: celebrazione
di Euripide



Un primo ritorno alle origini avvenne con un concerto nel 1957, al *Festival di Atene*. Ritornò in Grecia nel 1960 con *Norma*. Infine nel 1961 con *Medea* di *Cherubini*, fece rivivere in canto la tragedia di *Euripide* nel suggestivo *Teatro Greco*, ancora in occasione del *Festival di Epidauro*. Fu l'ultima recita della *Callas* in Grecia.



LISBOA — TEATRO

Maria Callas
 cinquentenario da
Traviata de Lisboa



BILHETE POSTAL



Maria Callas
 cinquentenario da
Traviata de Lisboa

PORTUGAL

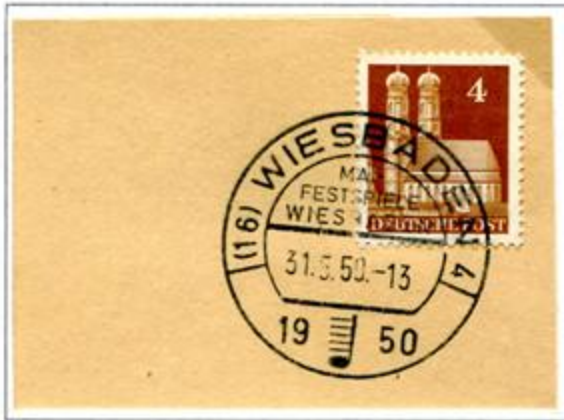
Taxa Paga - Postage Paid
Válido para Portugal

ENDEREÇO

Nel 1958 al teatro Nazionale *San Carlos* di *Lisbona*, la Callas fu una grande Violetta nella *Traviata* di Verdi.

Alfredo fu interpretato dal giovane tenore *Alfredo Kraus*.

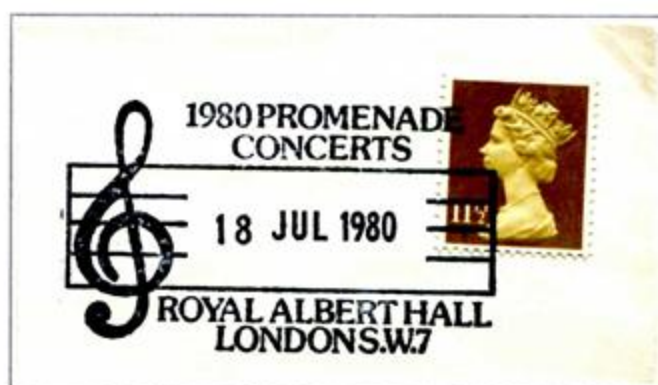




Dal 1958, l'attività della Callas risentì inesorabilmente delle sue vicende personali, con una progressiva diminuzione degli impegni operistici. Preferì i concerti, che rappresentò in diverse città del mondo. In Germania si esibì a *Monaco, Berlino, Wiesbaden, Stoccarda, Francoforte...*



... *Amburgo, Dusseldorf*. Il repertorio era costituito soprattutto da brani di *Verdi*, (a volte tratti da opere mai eseguite, come *l'Ernan*), di *Rossini* (*Barbiere di Siviglia*) e di *Spontini*. L'accompagnava l'orchestra della *Deutscher Rundfunk*.



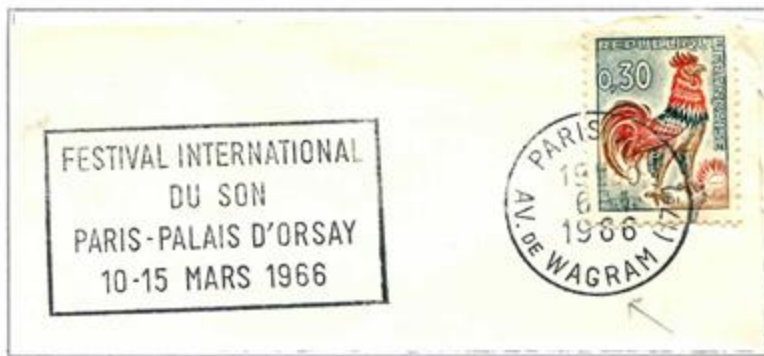
Olanda: 1° centenario dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam



Belgio: 150° anniv. del Teatro de la Monnaie



Nell'ambito dell'attività concertistica, si esibi in diverse capitali europee: a *Bonn*, ancora a *Londra*, a *Bruxelles* (*Théâtre de la Monnaie*), a *Copenaghen*, al *Concertgebouw* di Amsterdam e a *Madrid*.



Dall'inizio degli anni Sessanta gli impegni portarono spesso la Callas a Parigi, dove realizzò diverse registrazioni alla sala *Wagram*, con l'*Orchestra del Conservatorio*, per la casa discografica *EMI*. Dal 1967 trasferì la sua residenza in un appartamento nell'avenue George Mandel.



Rare le occasioni in cui si esibì in pubblico: un concerto ai *Champs Elysees* e due opere all'*Opera Charles Garnier*, dove apparve nell'ultima sofferta Norma della sua vita nel mese di maggio del 1965.



Nel 1960, dopo oltre due anni di assenza la Callas tornò alla *Scala* con *Il Poliuto* di *Gaetano Donizetti*.



Bulgaria: il basso Nicolai Ghiaurov ↓



I critici di un autorevole *quotidiano nazionale* trovarono nella sua interpretazione rassicuranti prospettive, ma il suo nome apparve solo nella stagione successiva in *Medea* (*Cherubini*), con un cast di prim'ordine (Creonte era il basso *Nicolai Ghiaurov*) e nessuno immaginava che sarebbe stata l'ultima presenza di *Maria Callas* sul palcoscenico della *Scala*.





Grecia 1997: 20° anniv. ↑
morte di Maria Callas



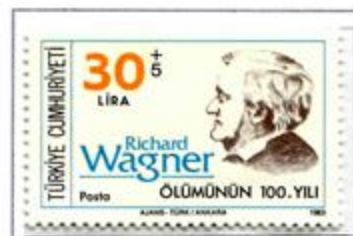
1965 - Con *Tosca*, si congedò dal Teatro *Metropolitan* di New York e dal *Covent Garden* di Londra. Al suo fianco, il baritono *Tito Gobbi* nella parte di Scarpia.

Maria Callas a soli 41 anni, lasciava per sempre le scene dell'opera collocandosi fra i miti, come *Giuditta Pasta* e divenendo artista di riferimento nell'interpretazione del melodramma.



La casa discografica "CETRA" realizzò le prime registrazioni in studio della Callas dal 1949 al 1953.

Successivamente, divenuta "Fonit Cetra", nella collana "Opera live" pubblicò anche una serie di opere complete registrate dal vivo, che erano state trasmesse in diretta dalla RAI.



Nel 1949 la Callas era conosciuta solo attraverso i giornali. Le sue esibizioni alla Fenice avevano richiamato molto interesse e la *RAI di Torino* la invitò a cantare in un concerto radiofonico, che portò al progetto del primo disco, con arie da Norma e Puritani di *Bellini* e da Tristano e Isotta di *Wagner*.

L'autorevole rivista inglese "Opera" nelle sue recensioni, giudicò il brano tratto dai Puritani il miglior disco italiano del dopoguerra.



Le successive registrazioni in studio, eseguite a *Torino*, sempre con l'orchestra della *RAI*, furono dedicate alla produzione di due opere complete: *Traviata* e *Gioconda*. In *Traviata* la Callas avrebbe fornito, in scena, interpretazioni migliori negli anni successivi, mentre questa *Gioconda* resta ancora oggi una delle migliori interpretazioni discografiche.

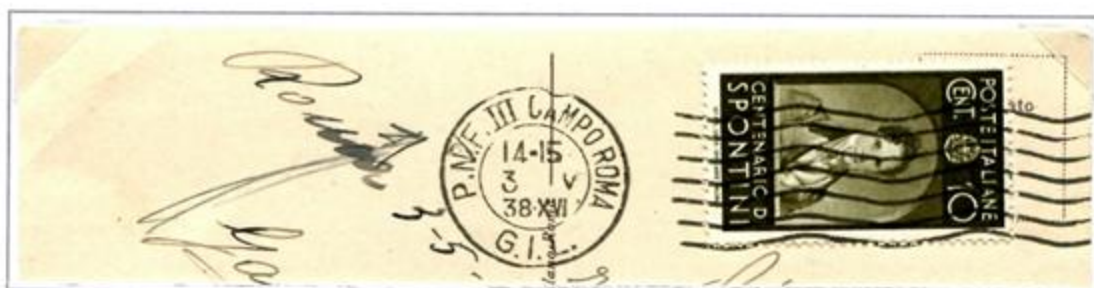


I riversamenti in disco delle sue opere cantate sui palcoscenici di diversi teatri, ci permettono di ascoltare la Callas dai suoi primi debutti al periodo conclusivo del suo percorso artistico. Il repertorio *verdiano* è il più nutrito con importanti titoli che non furono mai registrati in studio come *Nabucco* (Napoli 1949), *I vespri siciliani* (Firenze 1951), *Macbeth* (Teatro alla Scala 1952).

Le rappresentazioni del *Teatro alla Scala* costituiscono la parte più cospicua della collana "Opera Live" della Fonit Cetra. Fra i vari titoli esistenti si segnalano solo quelli che non sono stati prodotti anche in studio.



Christoph Willibald Gluck
Alceste (4 aprile 1954) e *Ifigenia in Tauride* (1° giugno 1957).



Gaspare Spontini - La vestale (7 dicembre 1954).

Gaetano Donizetti
Anna Bolena (14 aprile 1957)
 e *Poliuto* (7 dicembre 1960)



emissione "Trieste"



Umberto Giordano - Andrea Chenier (8 gennaio 1955)



Dalle produzioni scaligere a quelle della RAI di Roma.

Richard Wagner - Parsifal

(in forma di concerto - 20-21 novembre 1950).

Fra gli interpreti il basso *Boris Christoff*.



Dal Teatro Comunale di Firenze, nell'ambito del "Maggio musicale fiorentino".

Gioacchino Rossini - Armida (26 aprile 1952)



Infine un titolo che fu prodotto da una diversa *etichetta*:

Vincenzo Bellini - Il pirata (New York 27 gennaio 1959).

Con l'avvento del CD, questi ed altri titoli, furono ristampati e messi in commercio dalla *EMI*.





Nel 1953 iniziò anche la collaborazione con la casa discografica EMI, con la quale La Callas aveva firmato un contratto esclusivo. La prima registrazione fu "Lucia di Lammermoor" con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta dal maestro Tullio Serafin, figura determinante nella vita artistica della Callas e una presenza frequente sia in scena che in sala di incisione. Nella parte di Edgardo, il tenore Giuseppe di Stefano, che sarebbe stato spesso il protagonista maschile in diverse successive produzioni.





Le registrazioni in studio per la EMI di opere complete continuarono fino al 1960, (20 titoli, alcuni prodotti due volte). Le produzioni furono realizzate quasi sempre con l'Orchestra del *Teatro alla Scala di Milano*, per metà dirette da Tullio Serafin. L'elencazione dei titoli è suddivisa per compositore.

Vincenzo Bellini
I puritani (marzo 1953)
Norma (due produzioni:
 aprile/maggio 1954 e settembre 1960)
La sonnambula (marzo 1957)

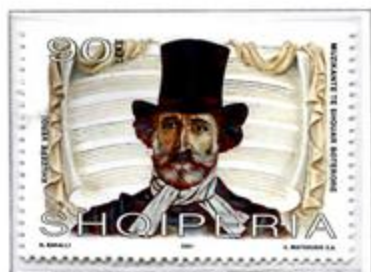


Pietro Mascagni
Cavalleria rusticana (agosto 1953)



Ruggiero Leoncavallo
I pagliacci (maggio/giugno 1954)





Giuseppe Verdi



La forza del destino (agosto 1954)



Aida (agosto 1955)



Rigoletto (settembre 1955)



Il trovatore (agosto 1956) con la direzione di Herbert von Karajan

Un ballo in maschera (settembre 1956)



Giacomo Puccini



Moldova - Intero postale

Madama Butterfly (agosto 1955)



La Bohème (agosto 1956)

Turandot e Manon Lescaut (luglio 1957)

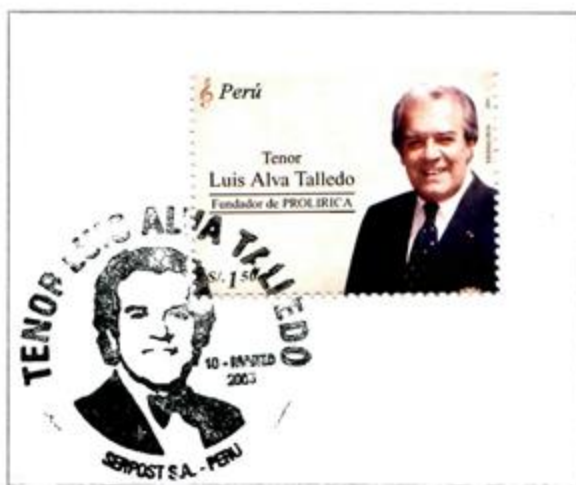


Tosca (due produzioni: agosto 1953 e dicembre 1964)



Gioachino Rossini

Il turco in Italia (agosto/settembre 1954)
Il barbiere di Siviglia (febbraio 1957), fra gli interpreti il tenore *Luigi Alva*.



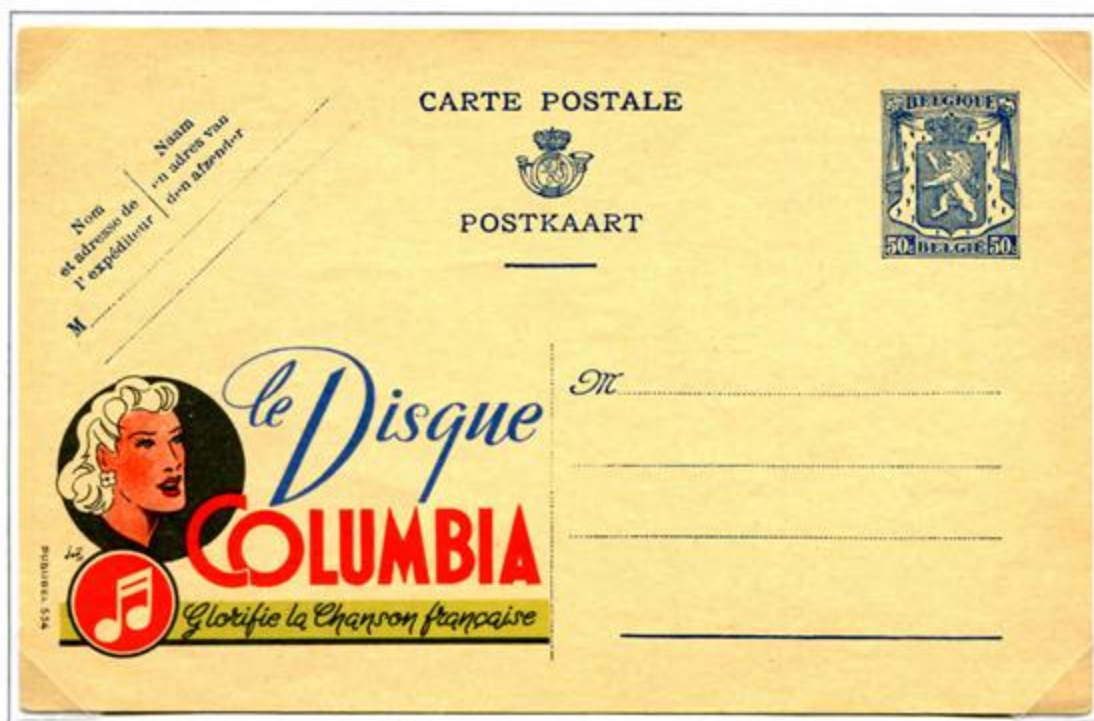
Luigi Cherubini
Medea (settembre 1957)
 La EMI registrò in studio quest'opera per la casa discografica *Ricordi*.



George Bizet - Carmen (luglio 1964)



Dopo il 1964 l'attività discografica della Callas può dirsi conclusa. Oltre alle opere complete, incise per la EMI diversi dischi, anche con arie di opere mai portate in scena e il cospicuo lascito discografico ci fornisce un ritratto della Callas che, ancora oggi, sembra non risentire del tempo trascorso.



Considerazioni sul repertorio



La presenza della Callas sulle scene dei teatri d'opera, copre poco più di un ventennio (dai primi anni '40 al 1965), dove ha affrontato in prevalenza ruoli tragici, con qualche escursione in quelli comici, come Rosina nel *Barbiere di Siviglia* e altri, come Costanza nel *Ratto dal serraglio* di Mozart e Amina nella *Sonnambula* di Bellini.



Il compositore più eseguito dalla Callas fu Giuseppe Verdi (10 titoli-146 recite), seguito da Vincenzo Bellini (4 titoli - 125 recite), ma l'opera più eseguita fu Norma (84 recite).



Giacomo Puccini con 80 presenze (4 titoli) è al terzo posto, seguito da *Donizetti*, Cherubini, e *Rossini*, dati che mettono in evidenza che il repertorio della Callas fu prevalentemente italiano.